

Parrocchia San Roberto Bellarmino

Il anno tappa crismalç

15° incontro: Il Dio della tenerezza (la guarigione del paralitico)

Cari ragazzi e care ragazze,

Continuiamo il nostro cammino scoprendo meglio alcuni importanti episodi della vita di Gesù di Nazareth.

Oggi ci incontriamo con il Dio della tenerezza che si manifesta nel miracolo della guarigione di un paralitico a Cafarnaò.

Dal Vangelo secondo Marco (2,1-12)

¹Entrò di nuovo a Cafarnaò, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa² e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.

³Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. ⁴Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. ⁵Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati».

⁶Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: ⁷«Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». ⁸E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? ⁹Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Alzati, prendi la tua barella e cammina”? ¹⁰Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, ¹¹dico a te – disse al paralitico –: alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua». ¹²Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

Nel vangelo ci sono diversi personaggi:

1. Gesù
2. Il paralitico
3. La folla.. cioè tante persone
4. quattro persone buone che calano il paralitico dal tetto
5. gli scribi, cioè gli esperti della religione

Cerchiamo di immaginare cosa pensano questi personaggi lasciando gli scribi e Gesù per ultimo.

- Immaginiamo di essere **l'uomo paralizzato**: cosa sta pensando mentre lo calano con il lettuccio davanti a Gesù? Probabilmente l'uomo paralizzato avrà pensato: «aiuto! Se casco da questo lettuccio mi ammazzo!» Oppure: «Spero tanto che Gesù mi guarisca. Ma è impossibile, ci vorrebbe un vero miracolo»...
- Immaginiamo di essere **qualcuno in mezzo alla folla**. Probabilmente penseremo: «Chissà se quello che dicono di Gesù sia vero.. dicono che la settimana scorsa ha guarito un lebbroso. Forse guarirà questo paralitico.. Voglio proprio vedere cosa farà adesso, chissà se ci riesce»...
- Immaginiamo ora di essere **una di quelle quattro persone** che portano in braccio il paralitico e lo calano davanti a Gesù scoperciando il tetto. Probabilmente penseremo: «Mamma mia che fatica! Su.. coraggio Raffaele – le persone che portano il paralitico lo conoscono bene e gli vogliono bene, perciò anche se pensano lo chiamano con il suo nome – non ti preoccupare.. Adesso ci pensa Gesù a guarirti.. Fìdati di noi»...

Continuiamo a vedere la scena: il paralitico si trova proprio davanti a Gesù. Si è fatto un silenzio totale. Tutti sono emozionati e aspettano che Gesù faccia qualcosa di straordinario...

E cosa succede? Gesù non fa proprio niente! Ma vista la fiducia in Lui da parte di quelle quattro persone, dice al paralitico solo queste parole: **«Figliolo, ti sono perdonati i tuoi peccati»**.

Urca! Questa è proprio bella...

M'immagino la faccia del **paralitico**: «Ma, veramente.. io speravo che tu mi guarissi!».

M'immagino la faccia dei **quattro amici**: «Ma, veramente noi volevamo un'altra cosa! Eravamo sicuri che tu guarivi Raffaele dalla paralisi! Per questo abbiamo faticato così tanto per portarlo».

M'immagino la faccia della **gente**: «Ma che significa! Che peccati può fare uno che se ne sta incollato al lettuccio paralizzato? Forse avrà detto qualche parolaccia».

Per gli **scribi** non c'è bisogno di immaginare, lo dice il vangelo che cosa pensavano. Loro sono esperti di religione, sanno che solo Dio può perdonare i peccati. Quindi pensano: «Questo Gesù dev'essere matto oppure sta bestemmiando perché un uomo non può mettersi al posto di Dio!».

Cosa pensa Gesù? Gesù pensa al bene più grande di quella persona malata: «Qual è il regalo e il miracolo più grande che posso fare a quest'uomo paralizzato, che i suoi amici con tanta fatica e con tanta fiducia mi hanno portato qui davanti?».

Ecco il motivo della domanda che Gesù rivolge agli scribi ma anche a tutta la gente che era lì e anche a tutti noi: «Che cosa è più facile.. dire al paralitico: “ti sono perdonati i tuoi peccati”, oppure dirgli: “alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina”?»

Noi risponderemmo: «È più facile dire: “ti sono perdonati i peccati”! Che ci vuole! Tanto non si vede niente! È più difficile dire: “alzati e cammina” a uno che è paralizzato.

Per Gesù **il vero miracolo è il perdono dei peccati**. Questa è la vera guarigione di una persona. Gesù pensa che è più importante questo! Il paralitico poi lo guarisce.. certo! Ma per Lui questo è un giochetto. Lo guarisce per far capire che l'altro miracolo, quello vero, quello del perdono dei peccati, è veramente accaduto anche se invisibile. Gesù vuole che capiamo che Lui è veramente Dio!

Pensate un po' **se si spargesse la voce che io sono capace di fare i miracoli** e di guarire la gente dal tumore e da tutte le malattie... Che fila ci sarebbe qui nella nostra parrocchia? Una fila di gente enorme, che viene da tutte le parti d'Italia e del mondo.

Ma quanta fila c'è al confessionale quando Gesù fa' il miracolo di perdonare i peccati? Eppure questo è il miracolo più grande di tutti. Bisogna che impariamo ad amare il sacramento del perdono.

Solo il perdono guarisce il male del peccato. Il peccato è una reazione a catena: io faccio qualcosa di male ed il male si propaga. Se io faccio male a qualcuno, quello si arrabbia e a sua volta mi tratterà male o tratterà male un'altra persona. A poco a poco l'amore si blocca, diventa paralitico.

Anche perché il peccato non è soltanto dire o fare qualcosa di male, ma è anche essere incapace di fare tutto il bene che potrei fare. Questo vuol dire essere paralitico... Gesù vuole guarire ciascuno di noi da questa malattia e vuole che anche noi facciamo agli altri lo stesso miracolo: il miracolo del perdono.

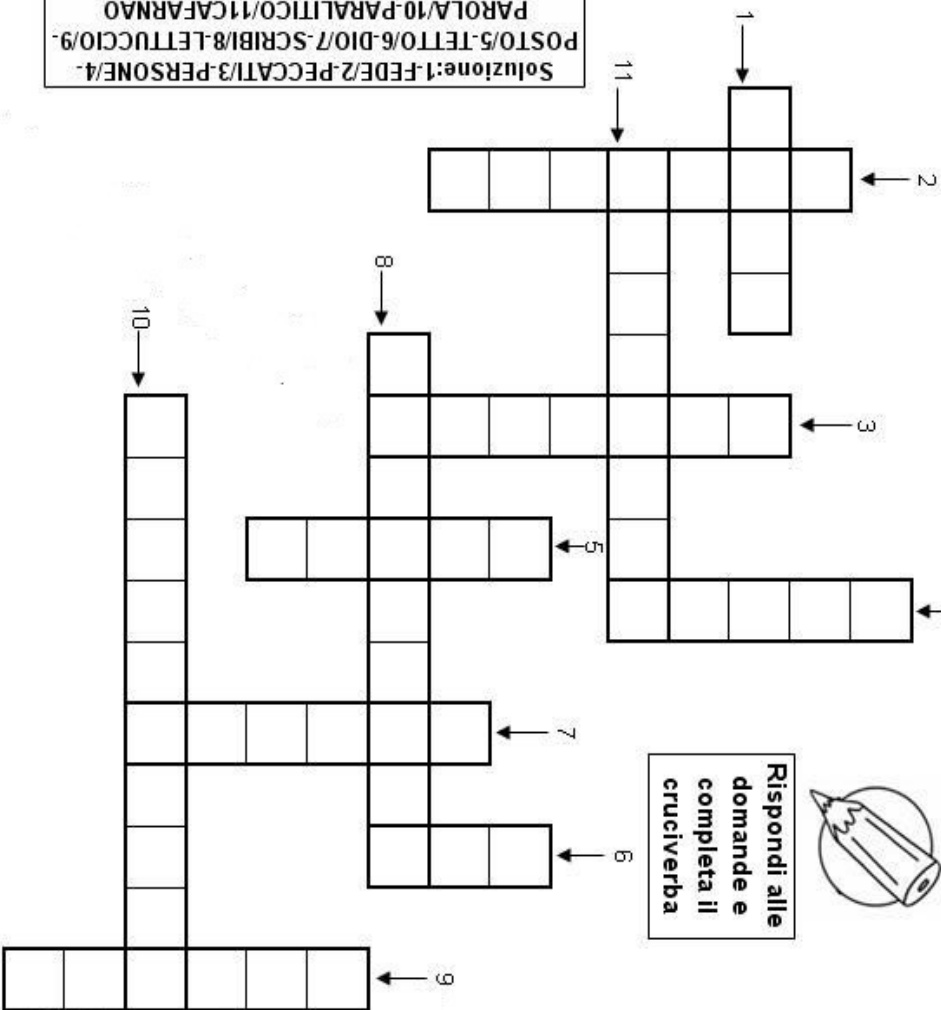
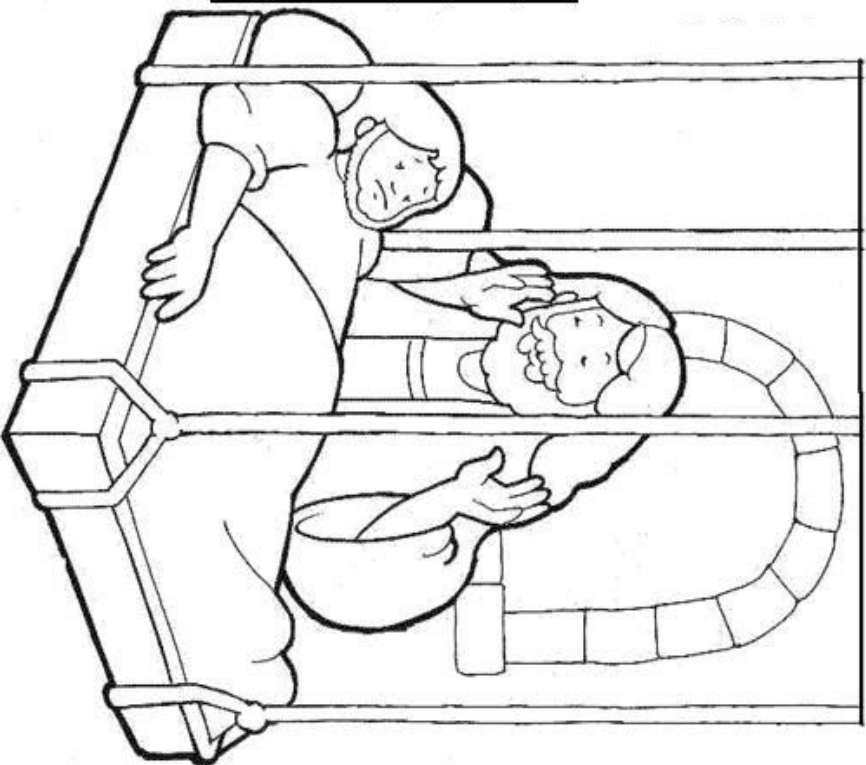
Il paralitico sanato

(Mc 2, 1-12)



Rispondi alle domande e completa il cruciverba

- 1-Gesù "vede" quella di chi porta il paralitico
- 2-Li rimette Gesù al paralitico
- 3-Se ne radunarono "tante" davanti alla casa
- 4-Non se ne trovava a causa della folla
- 5-Lo scoperchiarono per calare il paralitico
- 6-Tutti lo lodarono alla fine
- 7-A loro risponde duramente Gesù
- 8-Vi giaceva il paralitico
- 9-Quella "sua" l'annunziava Gesù
- 10-Gesù gli ordinò di alzarsi
- 11-Città della Galilea



Soluzione:1-FEDE/2-PECCATI/3-PERSONE/4-PAROLA/10-PARALITICO/11CAFARNAO
POSTO/5-TETTO/6-DIO/7-SCRIBI/8-LETTUCCIO/9-